

Pdl Gasparri e La Russa a Palazzo Grazioli

## Ex-An a Berlusconi: basta ostilità contro di noi

Un chiarimento sul futuro del Pdl: di questo si è parlato nell'incontro con Berlusconi cui hanno preso parte Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa. Un colloquio - cui era presente anche Angelino Alfano - avvenuto in una giornata carica di tensioni per il Pdl anche a causa delle notizie pro-

venienti dalla Regione Lazio. A scatenare tensioni non più sotto traccia anche gli attacchi improvvisi e ingiustificati di esponenti del Pdl, come Nunzia De Girolamo e Giancarlo Galan, che hanno detto: «Renzi è meglio di Gasparri e La Russa».

Antonia Basciani

**La scissione non è ipotizzabile** Appello di Matteoli: restiamo uniti

## Tensioni nel Pdl: Gasparri e La Russa dal Cavaliere

ANTONIA BASCIANI

Un chiarimento sul futuro del Pdl: di questo si è parlato ieri nell'incontro con Silvio Berlusconi cui hanno preso parte Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato, e Ignazio La Russa, coordinatore del partito. Un colloquio - cui era presente anche Angelino Alfano - avvenuto in una giornata carica di tensioni per il Pdl anche a causa delle notizie provenienti dalla Regione Lazio, dove si rincorrevano voci e rumors su imminenti dimissioni di Renata Polverini. A scatenare tensioni non più sotto traccia anche gli attacchi improvvisi e ingiustificati di esponenti del Pdl, come Nunzia De Girolamo e Giancarlo Galan, che hanno detto: «Renzi è meglio di Gasparri e La Russa». Battute che inveleniscono un clima reso pesante anche da altre incertezze: il destino della legge elettorale e lo scioglimento delle riserve da parte del Cavaliere sulla sua candidatura a premier, mentre sul territorio alcuni congressi del Pdl non sono stati ancora celebrati.

In modo semplicistico i giornali hanno presentato l'evento come una sorta di ultimatum da parte degli ex An: o ci date garanzie che non siamo a mala pena tollerati o ce ne andiamo. Si tratta invece di gettare le basi perché il Pdl non sia solo unito, ma sappia valorizzare tutte le sue energie senza che si dia l'impressione di di-

visioni che fanno solo il gioco degli avversari. E sull'ipotesi scissione è tornato ieri Altero Matteoli, invitando tutti alla calma: «Non ho nessuna intenzione di fare un altro partito. Una parte di ex An paventano questo, ma io non ci credo. Dico a loro che devono stare dentro e aiutare a far funzionare il meglio possibile il Pdl». È seguito un appello contro ogni ipotesi scissionista firmato da Filippo Ascieri, Antonio Battaglia, Maurizio Bianconi, Basilio Catanoso, Manlio Contento, Alberto Giorgetti, Marco Martignelli, Riccardo Migliori, Eugenio Minasso, Franco Mugnai, Domenico Nania i quali affermano di condividere la posizione espressa da Matteoli. «Su tale posizione - si legge nell'appello - siamo perfettamente concordi ed auspichiamo che gli amici che starebbero maturando l'idea di una scissione vi rinunzino, privilegiando il valore dell'unità e continuando a battersi nel Pdl per affermare i valori e i principi della comune matrice politica e culturale di provenienza».

Ignazio La Russa ha voluto quindi chiarire il senso dell'incontro con Berlusconi: «Leggo di agenzie e dichiarazioni fondate su voci e impressioni. Raccomanderei a tutti un po' di prudenza prima di dichiarare. Di vero c'è solo che io e Gasparri abbiamo sollecitato una riflessione più profonda su come il centrodestra possa provare a vincere e non puntare a pareggiare o perdere». L'ipote-

si scissione non è quindi sul tappeto e lo confermano anche Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto. Il primo invita a moltiplicare gli sforzi per radicare il Pdl nella storia nazionale pensando ai traguardi già conseguiti e anche a quelli ancora da conseguire con l'apporto di tutti e cita i buoni rapporti personali con Matteoli, con La Russa e con Gasparri. Fabrizio Cicchitto, a sua volta, ribadisce che l'idea di una separazione non va nemmeno ipotizzata.

### Mario Landolfi

#### Berlusconi deve frenare la xenofobia contro gli ex An

«Mi auguro che tutti siano e restino convinti del valore strategico del Pdl - ha detto il deputato Mario Landolfi a Radio Radicale - noi siamo attestati su questa linea, l'abbiamo scelta nel congresso, l'abbiamo ribadita quando è nata Fli. Forse non tutti nel Pdl sono convinti del valore strategico del nostro partito e forse obbediscono ad un riflesso condizionato per cui, quando le cose non vanno bene, allora è facile ubbidire a questo riflesso di xenofobia politica e quindi dare la colpa ad An». Un atteggiamento che non può durare e sul quale Berlusconi, conclude Landolfi, deve intervenire con determinazione.

